Anno X. **Sabbato, 29 Agosto 1857** **N. 237**

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. [illegible]
Provincie	» 20	» 11	» [illegible]
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 15
Inghilterra	» 56	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. **5.**

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 17, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, Agence *Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, *Frederic* ..., 49, Fury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. ... la linea; gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 28 AGOSTO

IL MATERIALISMO DEL NOSTRO SECOLO.

Il discorso pronunciato dal conte di Montalembert nell'adunanza pubblica annuale dell'istituto di Francia continua ad esser commentato ed amplificato dai giornali, i quali sono lieti di veder dal celebre oratore confermate le accuse da loro mosse alla moderna civiltà e di poter gridare una crociata contro il materialismo.

La civiltà dei nostri tempi non è purissima nè essenzialmente ideale, ma non ci pare che il materialismo sia più in auge che non nei secoli passati, che l'intelligenza vi sia meno stimata ed onorata, nè che il culto della scienza, delle lettere e dell'arte abbia meno seguaci o sia dispregiato.

Il passato, quanto più remoto, è più poetico del presente. Noi possiamo dipingercelo bello, ridente, tutto virtù ed eroismo, ispiratore di generose gesta, intento a' beni del cielo, non corrotto dallo scetticismo e confortato da robusta fede.

L'imaginazione che spazia in campi infiniti può abbellire de' più belli e seducenti colori le età che furono. Ma il presente, ma la realtà come si possono descrivere diversamente da ciò che sono, che si veggono e si sentono?

La storia raccontata imparzialmente e sorretta da solida erudizione ci dice che il passato non è quale lo descrivono i poeti o si compiace la nostra fantasia a dipingerselo, e ci mostra che di secolo in secolo qualche progresso si è fatto e l'incivilimento umano è avanzato. L'età dell'oro non è di dietro, ma dinanzi di noi, e la legge dell'umana perfettibilità ci porge la speranza che la società abbia dinanzi di sè un avvenire più prospero e migliore del presente, come il presente è migliore e più prospero del passato.

Si vuol riguardare come elemento predominante del nostro secolo il materialismo. Ma che è mai questo materialismo? È lo studio e la cura della vita materiale? È il predominio della dottrina che ripone il bene supremo ed il supremo fine della vita nel soddisfacimento delle più basse passioni e ne' godimenti sensuali?

Ma tal dottrina prevaleva nel secolo scorso, era insegnata da retori e da sofisti, ed incontrò nel secolo nostro la più ferma opposizione. Chi oserebbe ancora sostenerla? Lo spiritualismo ha trovato eco in tutte le scuole, ha elevata l'arte, ha ristorata la filosofia, ha purificate le lettere. Trovate un filosofo, un letterato di vaglia, che si faccia propugnatore di materialismo. Neppure i romanzi, che sono la parte peggiore della letteratura, propugnano e diffondono il materialismo, poichè se alcuni d'essi destano sentimenti di cupidigia e soverchio amore al vivere materiale, non disgiungono il culto della materia da quello dello spirito.

Il secolo nostro è certo più positivo del precedente. E come non esser positivo il secolo delle strade ferrate e de' telegrafi elettrici, il secolo in cui la chimica e la meccanica fecero sì rapidi progressi?

Ma le strade ferrate e le scienze soddisfanno soltanto ai bisogni materiali, oppure non cooperano efficacemente al progresso morale ed intellettuale dell'umana famiglia? Che fa la meccanica, sostituendo la forza del vapore o dell'acqua alle braccia dell'operaio, senonchè far salire all'operaio alcuni gradini nella scala dell'incivilimento, esonerandolo da fatiche talora insopportabili, e rendendo necessaria l'istruzione, dovendo ora giovarsi più dell'intelligenza che non della forza muscolare? E le strade ferrate accomunando gl'interessi, ravvicinando i popoli, procurando un risparmio di tempo e di spesa, non conferiscono al miglioramento di tutte le classi sociali ed all'avanzamento della civiltà?

Gl'interessi sono ora così collegati nell'ordine intellettuale e morale e nell'ordine materiale, che non v'ha progresso scientifico od industriale, a cui non corrisponda in qualche modo un progresso morale ed intellettuale. Si estendono gli orizzonti della scienza, si moltiplicano le scuole, si diffonde l'istruzione, la carità non si fa più consistere nel dar un tozzo di pane al mendico, ma altresì nello spezzargli il pane dell'intelletto, l'operaio che non sapeva che fosse il leggere e lo scrivere, ora apprende il disegno, gli elementi della meccanica, della fisica, della chimica e può dedicare allo studio le ore che sciupava nella taverna.

Udendo le accuse che si muovono alla civiltà non parrebbe che il cuore più non si commuova al bello, al buono, al vero? Che ogni nobile aspirazione, ogni sentimento generoso siano sacrificati alla materia ed ai sensi?

Ma gl'istituti più che sorgono, i collegi che si aprono, i musei e le pinacoteche che si espongono agli sguardi di tutti, le biblioteche che si ampliano e l'amore della gioventù alla scienza, sono portati del materialismo?

I clericali sono stati i primi a pronunciare contro il secolo l'accusa di materialismo, falsando il carattere della moderna civiltà, confondendo diverse e discrepanti dottrine e ricusando di investigare le condizioni vere de' tempi e de' popoli.

Per loro è materialismo la filosofia indipendente, è materialismo la sollecitudine pel miglioramento delle classi lavoratrici, è materialismo lo sviluppo delle scienze positive.

Pur troppo il materialismo non si può sbandire da questo mondo. L'uomo è composto di materia e d'intelligenza, e quella prevale talora su questa. Ma il nostro secolo non è più materialista dei secoli precedenti, anzi v'ha un progresso sensibile che soltanto l'odio alla civiltà odierna impedisce di riconoscere ed ammettere.

Sonvi ora materialisti del conio di quei vescovi gaudenti che avevano corte e buffoni, ed insinuavano coll'esempio la persuasione che il buon tempo è di chi se lo piglia e che all'uomo non rimane altro da fare fuorchè vivere e godere? V'ha fra gli stessi uomini di borsa un materialista come il cardinale Dubois ed altri parecchi prelati e pastori della chiesa?

Il culto dei sensi è stato promosso da coloro che adesso con maggior rabbia condannano la civiltà ed accusano il secolo di materialismo. Alla bellezza ideale, all'entusiasmo del bene essi sostituirono ciò che colpisce i sensi, trascurando le meditazioni del pensiero e la coltura dello spirito.

Lo stesso scetticismo che invade l'animo di tanti giovani e quasi farebbe credere ad un decadimento intellettuale, è fomentato dai clericali, i quali stabilirono e resero inevitabile il divorzio fra la fede e la ragione, fra la religione e la libertà. Scorgendo scacciati dal santuario i difensori della libertà, profligati i liberi pensatori, messa in derisione od in sospetto la scienza, non dovevasi temere che l'incertezza sarebbe entrata negli spiriti e si sarebbe cominciato a dubitare se la fede sia superiore alla ragione, o se la ragione esser non dovesse guida alla fede?

Non è tutto bene nel nostro secolo: molto rimane da fare per promuovere quel perfezionamento morale a cui l'uomo ha debito di avvicinarsi, senza speranza però di raggiugnerlo. Ma noi abbiamo fede nel progresso sociale, e questa fede l'attingiamo nelle leggi dell'umanità e negli avanzamenti finora ottenuti.

Non siamo ingrati verso i secoli trascorsi, che ci lasciarono inestimabile tesoro di cognizioni e di forza, ma non formiamoci neppure dei nostri tempi un'idea sì meschina, che genererebbe lo sconforto e renderebbe impossibile il sollevare i popoli dal decadimento che lamentano i detrattori della civiltà.

Il discorso del Montalembert non ha il senso esteso che voleva attribuirgli i ciechi ed appassionati apologisti del passato, i quali paventano così i progressi delle scienze come la redenzione delle plebi, e vorrebbero instaurare una fede che ha la base nel servaggio degl' ingegni e nella fiacchezza della volontà.

Il conte di Montalembert non volle pronunciare l'anatema contro la civiltà, ma coloro che lo rampognarono acremente del suo amore alle libertà costituzionali, credono ora di aver riportato un gran trionfo e quasi lo annoverano di nuovo fra' loro amici e compagni.

A noi però poco cale delle opinioni del conte di Montalembert e de' suoi giudizi sul secolo presente: siano questi favorevoli o contrarii, la verità non cangia per esagerate adulazioni o per biasimi e contumelie, e la storia imparziale noverà il nostro secolo fra' periodi più gloriosi dell'umano progresso per gli sforzi coraggiosi, per l'indefesso studio a beneficio di tutti gli ordini della società e per le belle intelligenze che in esso sorsero e sparsero tanta luce di dottrina e di scienza.

Nella condanna della civiltà odierna si scorge più dispetto che amore del bene: è un rammarico, un rimpianto del passato: ma chi vuol far rivivere i morti od andar indietro e poi vantarsi di aver fatto progredire il secolo?

COLONIA ITALIANA AGRICOLA NEL MESSICO.

Il *Corriere Mercantile* pubblica un articolo sopra un argomento tanto importante e di cui tanto si è parlato, che crediamo conveniente di riprodurlo:

« Lo spatriamento degli agricoltori italiani è numeroso e continuato. Si disperdono per il mondo senza il più delle volte dar notizie di sè, e capitando in mani di chi ne fa mercato.

« A migliorare le condizioni degli agricoltori che spatriano, è desiderabile che si possano indirizzare e raccogliere tutti in un dato punto dove sia loro solidamente garantita l'esistenza, la proprietà della nuova terra che occupano, e la dignità d'uomini liberi e civili. Il governo del Messico da parecchi anni si occupa di colonizzare una parte di quel fertilissimo paese, facendo ai coloni buonissime condizioni ed avendo istituito a bella posta un ministero di colonizzazione.

« In data del 26 giugno 1857 il governo messicano ha firmato un contratto per la fondazione di una colonia agricola col colonnello Luigi Masi rappresentato nella città stessa di Messico dal sig. cav. G. B. Musso console di quel governo in Genova, il quale con moltissimo zelo assecondando il disegno liberale del supremo governo messicano e le proposte fatte dal signor Masi per la fondazione di questa colonia, ha conchiuso il contratto che assicura e garantisce, come forse non è mai avvenuto sin qui, il benessere e l'avvenire degli agricoltori.

« Diamo le principali condizioni del contratto stipulato.

« 1° I coloni da Genova, luogo di concentramento e di partenza sino al luogo destinato per la colonia, avranno il passaggio e gli alimenti senza essere obbligati ad alcun sborso immediato. L'anticipazione del passaggio sarà fatta ai 200 agricoltori della prima spedizione. Quelli che seguiteranno a questo numero godranno le medesime condizioni dei primi meno il passaggio.

« 2° Giunti al luogo della colonia, saranno egualmente mantenuti per un anno, e quando mai, ciò che la fertilità del suolo non lascia temere, i prodotti fossero insufficienti, avranno il mantenimento anche per un secondo anno.

« 3° Il luogo della colonia è stato fissato dal governo nella regione di Papantla, sulla via di quel villaggio e sulle rive del fiume Tecolutla, navigabile da grosse barche sino alla sua foce nel mare dove possono ancorare grandi legni, e dove i coloni saranno sbarcati. — Oltre il lodato signor console che trovasi sul luogo per prendere tutte le notizie utili, e provvedere allo stabilimento della colonia, persona espertissima d'agricoltura è stata inviata colà a bella posta per riconoscere il terreno. Il luogo stabilito per la colonia gode d'eccellente clima e affatto esente da malattie epidemiche; trovasi a 50 miglia lontano dalle coste marittime ed in posizione molto elevata, onde il caldo non è eccessivo.

« 4° I coloni giunti al luogo di sbarco troveranno per cura del governo messicano preparati i mezzi di ben riceverli e trasportarli al luogo della colonia. Ivi sono costrutte le baracche ove provvisoriamente abitare.

« 5° Un'area di terreno è assegnata ai coloni per fabbricarvi la casa la quale avrà 30 metri di fronte e 60 di profondità. È pure assegnata ai coloni una superficie di 1,000 acri per edificare una città alla quale sarà dato il nome che piacerà ai coloni.

« 6.° Il terreno assegnato a ciascun colono è circa di 34 acri (*). Tanto l'area per la casa, quanto il terreno da coltivare saranno, proprietà dei coloni sin dal momento in cui giungono alla colonia e che ne sono stati messi in possesso. Quei coloni che andassero e potessero alimentarsi a loro spese riceveranno il doppio della terra, cioè 68 acri. Si preferisce il colono ammogliato al quale sarà dato il terreno in proporzione degl'individui atti al lavoro che compongono la sua famiglia.

« 7.° I coloni oltre gli alimenti per uno o due anni, avranno gli animali, gli strumenti da lavoro e la semente.

« 8.° Per tutte queste anticipazioni il colono comincierà a pagare il 5 % d'interesse dopo tre anni, a meno che non avesse già amortizzato in questi tre anni quella parte del debito che gli spetta. Il colono è obbligato a risiedere 3 anni nella colonia, a meno non abbia prima soddisfatto al suo debito, nel qual caso è libero di vendere le sue proprietà senza alcun altro vincolo.

« 9.° I coloni, costituiti che saranno in un dato numero di famiglie, eleggeranno, secondo la

legge del paese, le loro autorità civili e politiche.

« 10.° La prima spedizione della colonia avrà luogo nel prossimo dicembre; il trasporto avrà luogo a bordo della *Ragione*, nave di 1200 tonnellate di carico di proprietà dei signori Luigi Masi e Giuseppe Palazzo, la quale si sta costruendo dal sig. Domenico Tixi nel cantiere di Sestri Ponente.

« 11.° Nel loro viaggio, che durerà circa un mese, avranno a bordo un cappellano, un maestro di scuola, un medico-chirurgo con altre persone di nota stima che andranno a risiedere nella colonia incaricate della direzione.

« 12.° I coloni che alla loro partenza lasciassero liti, interessi da sistemare, eredità ed altri affari in pendenza, avranno in Genova l'avvocato della colonia che ne prenderà cura.

« 13.° Sarà stabilita una regolare corrispondenza tra la colonia e l'ufficio in Genova (piazza S. Matteo, palazzo Gnecco) e così in ogni mese coll'arrivo del vapore mensile da Messico a Southampton, i coloni avranno notizie dei loro parenti e viceversa.

« 14.° I coloni avranno diritto di prendere conoscenza del contratto stipulato fra il governo messicano e il colonnello Masi, che trovasi depositato in originale presso questo consolato del Messico: sulle basi di questo contratto sarà stipulato quello fra i coloni e il fondatore della colonia, responsabile dinanzi al governo messicano. Per reciproca garanzia ed osservanza dei diritti e degli obblighi delle due parti, il contratto verrà ufficialmente fatto conoscere al governo del Messico.

« 15.° I principali prodotti da ricavarsi sono — il grano turco che si raccoglie due volte l'anno e dà in media 250 per uno. — Fagiuoli due volte l'anno e danno in media l'80 per uno. — Riso dà 182 per uno. — Zuccaro, tabacco, caffè, vainiglia, indaco, salsapariglia, pimento, cacao, cocciniglia, scialappa, cotone ecc. »

(*) Acri 33, 33 corrispondono a

	metri quadrati	134,894. —
1.	Pari in Genova a cannelle .	15,225. —
2.	» Torino a giornate .	35. 50
3.	» Novara a moggia .	21. 99
4.	» Milano a pertica .	216. 46
5.	» Modena a biolche .	50. 15
6.	» Firenze a quadrati .	39. 60
7.	» Napoli a moggia .	40. 63
8.	» Roma a rubbia .	7. 60

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

(Ritardato)

Parigi 27, *sera.*

Le notizie di Costantinopoli giunte per la via di Marsiglia sono in data del 19: esse confermano la nomina di Ruchdi a ministro della guerra in surrogazione di Kiamil (Vedi il nostro dispaccio di Trieste in data di ieri).

La *Presse d'Orient* smentisce la notizia dello sgombro di Hérat. La censura ottomana raddoppia d'attività ed ha mutilate le spiegazioni date dal *Moniteur.*

Credito mobiliare 957.
Strade ferrate austriache 652.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 500.
Strade ferrate Lombardo-Venete 605.

Borsa di Parigi del 27 agosto.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0₁0 . . .		67 » 66 95
4 1₁2 p. 0₁0 .	92 50 92 20	
Consolid. ingl. .		90 3₁4
Fondi piemont.		
1849 5 0₁0 . .	89 75 89 50	
1853 3 0₁0 . .	» » » »	

Parigi, 28.

Leggesi nel *Times* d'oggi:

La guarnigione di Canpour (stazione militare degl' inglesi nell' Indostan sulla riva destra del Gange) arresasi per fame è stata massacrata.

Un dispaccio da Marsiglia dice che Canpour è stata ripresa dal generale Harclok.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Piemontese* pubblica la seguente legge della strada ferrata delle riviere in data 13 luglio scorso.

Art. 1. Il governo è autorizzato a concedere la costruzione e l'esercizio della strada ferrata del litorale ligure dal Varo confine di Francia sino alla Parmignola, confine del ducato di Modena, in base del programma-capitolato che va unito a questa legge.

Art. 2. Qualora al 1° settembre 1857 non sia stata fatta dal governo la concessione di cui sopra, esso è autorizzato ad aprire un concorso, in base del capitolato suddetto e di stipularne la definitiva concessione con chi avrà presentato al concorso medesimo l'offerta più vantaggiosa.

Art. 3. In caso che spirasse il tempo accordato al concorso senzachè si presentassero offerenti, ovvero se i progetti e le offerte presentate non fossero accettabili a termini del programma-capitolato, il governo farà alla società ligure-orientale, costituita con atto approvato dal decreto regio 14 gennaio 1857, ove questa persista nella sua domanda, la concessione del tronco di ferrovia da Genova a Camogli, con facoltà di prolungarlo sino a Sestri di Levante, a termini del capitolato d'oneri, in data 8 febbraio 1857 che era già stato inteso fra il governo e la compagnia medesima, e colla preferenza e riserve nello stesso capitolato contenute per la prolungazione della ferrovia sino al confine modenese.

Art. 4° Nel suddetto caso che il concorso per tutta la ferrovia litorale dal confine di Francia a quello del ducato di Modena vada deserto, il governo è autorizzato a stipulare una definitiva concessione per la linea del litorale di ponente dal Varo a Voltri con una compagnia che ne assumesse l'impresa alle stesse condizioni che sono formulate nel programma-capitolato approvato colla presente legge.

Il governo stesso è anche autorizzato a fare una simile concessione per la linea del litorale di Levante da Genova, al confine modenese, ferma la preferenza a patti uguali alla società ligure-orientale, che si ricostituisse a termini di legge per assumere l'impresa dell'intiera linea medesima da Genova al confine modenese.

Art. 5. Entro la prossima sessione il ministero presenterà un progetto di legge riflettente l'aprimento di una seconda linea ferrata che metta in comunicazione le provincie interne dello stato con la linea dal Varo al confine modenese.

(*Segue il capitolato*)

Con regio decreto del 3 corrente viene stabilito che il numero degl' impiegati del personale degli aiutanti per il servizio del genio militare potrà in taluna classe anche essere in eccedenza a quello portato dalla tabella annessa al regio decreto 3 marzo 1857, purchè corrispondenti vacanze nei posti delle classi permettano di ciò fare senza eccedere nel complesso la totale somma portata dall' intiera pianta.

— Con regio decreto del 15 corrente viene approvata e dichiarata opera di utilità pubblica l'apertura di una nuova strada nell' interno dell'abitato di Vestignè, diretta a mettere in più facile comunicazione gli abitanti del cantone detto *Dietro le case* colla chiesa parrocchiale, secondo le linee tracciate in turchino nel piano del progetto formato dal geometra Perini in data 27 maggio ultimo scorso.

Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza della come sovra fatta dichiarazione, si osserveranno le norme segnate nelle regie patenti 6 aprile 1839.

— S. M., sulla proposta del guardasigilli, ministro, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Negri Giuseppe, sostituito segretario presso la giudicatura di Portoria in Genova, nominato sostituito segretario in sovrannumero presso il tribunale provinciale di Genova;

Robecchi Gaetano, praticante notaio, sostituito segretario in sovrannumero presso la giudicatura di Vespolate;

Toesca Luigi, id. id. di Mentone;

Rebuttati Maurizio, praticante nell'ufficio del procuratore dei poveri di Nizza, sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura di Pieve (Oneglia);

Ronga Francesco, già sostituito segretario presso il tribunale provinciale d' Alessandria, sostituito segretario in sovrannumero presso il medesimo tribunale;

Marchetti Claudio, sostituito segretario in sovrannumero presso la giudicatura di Sestri Levante.

— Con regi decreti in data del 3 ed 8 corrente mese:

Costa Eusebio, conservatore delle ipoteche a Vercelli, venne collocato a riposo per anzianità di servizio e per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione che gli possa competere, conferendogli in pari tempo il titolo di direttore demaniale;

Maccagno Giovanni Filippo, segretario presso la direzione di Torino, venne collocato in aspettativa per motivi di salute.

— Con regio decreto del 15 corrente mese:

Nervo Luigi, capo d' ufficio nell'amministrazione della cassa ecclesiastica, venne nominato all'impiego di ispettore provinciale di 3.a classe nell'amministrazione del catasto;

E con decreto ministeriale della stessa data: Merreu Eugenio, già scrivano della cessata direzione del censimento prediale della Sardegna, venne nominato applicato computista nell'amministrazione stessa.

— Con regi decreti in data del 15 corrente mese, ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dell'amministrazione centrale del ministero delle finanze (direzione generale delle gabelle):

Giordano avv. Pietro, segretario di 1.a classe, nominato all'impiego di capo di sezione;

Trucco Nicola, applicato di 1.a classe, nominato all'impiego di segretario di 2.a classe.

S. M., sulla proposizione del ministro della guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con decreti del 15 agosto.

Falletti di Villafelletto cav. Cesare, luogot. colonn. di fant. in aspettativa, rivocata la di lui riammessione in effettivo servizio nello stato maggiore delle piazze e destinazione al comando militare provinciale di Novara;

Vallino cav. Bernardino, luogot. colonn. nello stato maggiore delle piazze, comandante militare provinciale di Savoia Propria, trasferto al comando militare provinciale di Novara;

Perret Pietro Paolo, luogot. colonn. nello stato maggiore delle piazze, comand. militare provinciale di Pinerolo, trasferto al comando militare provinc. di Savoia Propria;

Riccati Ceva di S. Michele cav. Giuseppe, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare prov. di Pallanza, trasferto al comando militare provinc. di Pinerolo;

Conte Onorato, capitano nel 16 regg. di fant., promosso maggiore nello stato maggiore delle piazze e nominato comandante militare prov. di Pallanza;

Obicini Giuseppe, sergente nel regg. operai del corpo R. d'artiglieria, promosso sottot. nel 4 regg. fant.;

Balbi di Robecco conte Gerolamo, maggiore nel 9 regg. di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità indipendenti dal servizio;

Cagnasso Giuseppe, luogoten. ufficiale d'amministrazione presso la scuola militare di cavalleria, cancellato dai ruoli a tenore dell'art. 2 n. 3 della legge 25 maggio 1852.

Con decreti del 21 detto.

Noli Corrado, capitano nel regg. artiglieria da piazza, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Duprè Giuseppe Bartolomeo, capitano nel 12 regg. di fant., collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio;

Scotto Francesco, sottot. nel 7 regg. di fant., collocato in riforma per inabilità al servizio effettivo;

Gambini Vincenzo, sottot. nel 10 regg. di fant., collocato in aspettativa per sospensione dall' impiego;

Grinde Francesco, marcsciallo d'alloggio nel corpo dei carabinieri R. di Sardegna, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua domanda, conferendogli il grado di sottot. nel R. esercito.

FATTI DIVERSI

I vasi sacri. — L'*Armonia* pubblica una lettera di mons. Moreno al ministro guardasigilli, nella quale dà spiegazioni intorno alla circolare per la vendita de' vasi sacri d'oro e d'argento, osservando come colla galvano-plastica si possono avere vasi di rame che *in bellezza ed apparenza* vincono d'assai quelli d'oro e d'argento.

E siamo sempre lì coll'apparenza! ma la sostanza? Ma la galvano-plastica, invenzione moderna epperciò un portato del progresso, come può esser addotta in difesa della vendita de' vasi d'oro? E la *réclame* in favore del sig. Boggio non è per lo meno molto strana? Ma quante stranezze non abbiamo vedute!

Telegrafia elettrica. — È stato mandato per le stampe il discorso pronunciato dal dottor Pentasuglia, ispettore de' telegrafi, il giorno 10 luglio scorso nella chiusura del sesto corso delle lezioni di elettro-telegrafia.

Quel discorso è assai pregevole tanto pei cenni che porge della scienza elettro-telegrafica da lui insegnata, quanto pel disegno che dà dell'ordinamento del servizio telegrafico.

Il prof. Pentasuglia si studia con molta lode di elevare la dignità dell'ufficiale telegrafico, mostrando le cognizioni, di cui la sua mente debb'essere fornita e la delicatezza dell'incarico che gli è affidato.

Egli merita inoltre schietto encomio pel zelo con cui si è adoperato a formare buoni allievi ed ufficiali telegrafici, accoppiando l'insegnamento della teoria a quello della pratica.

Partenze. I deputati della Savoia che sono in Piemonte vennero invitati ad assistere alla solennità per la congiunzione delle vie ferrate sarde colle francesi. Essi partiranno domenica col convoglio d'un'ora pom. Coll'ultimo convoglio dello stesso giorno partirà il re, il presidente del consiglio dei ministri e il seguito reale.

Disgrazie. — *Biella.* Domenica scorsa si rinveniva in una cisterna del quartiere del Piazzo il cadavere di uno sgraziato garzone pristinaio per nome Pisani, il quale era scomparso già da tre giorni senza che si avesse contezza di lui.

Si suppone che uscito di notte dal pristino in cui lavorava si sia adagiato incautamente sul davanzale del pozzo per godere la frescura notturna e che sovrappreso dal sonno sia caduto dentro affogando miseramente nell'acqua.

(*L'Eco del Mucrone*)

— Una giovine donna, che non era mai comparsa avanti ad alcuna autorità, era stata venerdì chiamata a deporre come teste in un procedimento criminale.

Ciò bastò per sconvolgerle stranamente la fantasia ed empirla di vano terrore, cosicchè nella domenica successiva era già uscita di vita!.....

Arresto di un ladro. — *Vercelli.* Alessandro Vicolungo, milite della 6.a compagnia del 2° battaglione, trovandosi di guardia una delle scorse notti, ha operato felicemente l'arresto di Michele Sartoris inseguendolo nell'atto che questi aveva assassinato Antonio Molinaro tessitore di Caresana.

Il modo dell'arresto operato, il pericolo al quale il giovane milite si espose da solo, e la lotta arditamente sostenuta con quel robusto ed armato aggressore fino a che non l'ebbe consegnato alla sovraggiunta pattuglia, fanno il Vicolungo meritevole della pubblica lode, tanto più che nell'ultimo incendio avvenuto in questa città il 21 corrente egli fu pure dei primi e più coraggiosi ad arrestarne i danni.

(*Vessillo*)

Congresso delle società operaie. Dalla società di mutuo soccorso degli artisti operai ed agricoltori di Voghera riceviamo la seguente circolare, che di buon grado pubblichiamo:

Voghera, il 24 agosto 1857.

Onorevole Signore,

Il tempo utile per rispondere in merito all'invito di una rappresentanza al congresso ed alla festa dell'anniversario, che avranno luogo in questa città in conformità del programma trasmesso, con deliberazione di quest'oggi, si è stabilito a tutto il 31 corrente mese.

Così pure si è determinato di pregare i signori presidenti delle società consorelle a voler avvertire i consoci operai che avessero intenzione di presentare qualche loro saggio alla esposizione industriale ed agricola che si aprirà nel giorno 6 prossimo settembre, di prevenirne quanto più presto è possibile la commissione incaricata od il sottoscritto, per quelle disposizioni che saranno del caso.

Della S. V. Orn.ma

Devotissimo Servitore
Il presidente
MOLLINO GIOVANNI.
Il segretario A. QUARONE.

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Porto Maurizio, 25 *agosto.*

Oggi è arrivato qui il batello a vapore l'*Herault*, da Marsiglia. È un bel vapore della forza di 150 cavalli e della portata di 220 tonnellate e fa da due mesi un servizio regolare fra Marsiglia e Porto Maurizio, con una corsa ogni quindici giorni. A Porto Maurizio prende carico d'olio e v'importa generi coloniali, vino, farine, però in piccola quantità. V'è poi un certo movimento di viaggiatori, giacchè molti operai vanno di qui a lavorare in Francia, restandovi una stagione e talora qualche anno. Per avviare poi la cosa, la compagnia Frassinet, che ha nel Mediterraneo 15 vapori, ha fatti a Porto Maurizio gli stessi prezzi che a Nizza. Ora è stagione un po' morta e quindi l'*Herault* non portò che pochi colli di mercanzia e non ebbe qui a caricare che un 150 botti d'olio. Non entrò quindi nemmeno nel porto, ma si ancorò ad un trar d'arco dalla sua imboccatura. E le botti dell'olio furono messe in mare l'una legata all'altra, mentre due barche le trascinavano ed una terza era corsa innanzi, portando agli uomini del vapore l'estremità di una corda, con cui essi pure presero a tirare le botti galleggianti. Altre furono mandate dalla vicina Oneglia. Giunto alle 10, l'*Herault* ripartiva alle 4.

Porto Maurizio del resto è il solo porto, fra Genova e Nizza, che abbia corrispondenze regolari a vapore. Oltre quella con Marsiglia, esso ne ha anche una, due volte la settimana, con Genova. Il *Ferruccio*, che fa questo viaggio, è di una compagnia di genovesi; ma sono interessati nell'impresa anche alcuni porto-mauriziani. È un piccolo vapore della portata di

35 tonnellate. Porta da Genova principalmente grano e farine, e qui carica olio.

Se Porto Maurizio è il solo porto che ha corrispondenze a vapore, è anche il luogo che fa maggior traffico d'olio, che è veramente il traffico esclusivo di questa parte della riviera, da Diano Marina a Nizza. Porto Maurizio è quindi quasi nel centro di questo commercio, ed inoltre le vallate tutto coperte di oliveti, che hanno sfogo sul suo mercato sono forse le più estese. Ho visitato alcuni dei magazzeni da olio di qui e ve ne dirò qualche cosa. L'olio lo conservano in certe grotte o cantine sotterranee, che fanno come ufficio di grandi botti, e sono necessariamente ricoperte di fine lastre ed intonacate nelle fessure e inverniciate, in modo da essere impermeabili affatto. Questi grandi recipienti, in cui è scompartita la cavità sotterranea d'un magazzeno, e che qui si chiamano *truogoli*, hanno verso l'alto un'apertura di alcuni centimetri quadrati, dalla quale si estrae l'olio, man mano che si vende, e per la quale scendono gli uomini a ripulirle diligentemente, quando sieno vuote. Figuratevi che alcune di queste camerette sotterranee capiscono fino a 400 e 500 barili d'olio, e che un magazzeno ha quindici e venti, e talora più truogoli: poi fate il conto delle centinaia di migliaia di lire di questo commercio e, venuto il tempo del raccolto, i negozianti di qui vanno pur comprando sempre, a pronti contanti, l'olio che loro si porta dai piccoli proprietarii delle vallate, giacchè qui la proprietà è molto divisa.

Quest'anno poi si spera, anzi ormai si ha la certezza che il raccolto degli olivi sarà discreto. Da Ventimiglia a qui posso dirvi io stesso di aver viste le piante di olivi dappertutto molto cariche. Si soffre bensì un po' di siccità, giacchè qui veggono ben di rado la pioggia, ed ora sono mesi e mesi che non piove, sicchè la terra è bruciata e non si trova più verde da riposare gli occhi; ma gli olivi paiono già a buon porto e il raccolto, ripeto, sarà certo discreto: massime se si guardi agli alti prezzi che hanno tocchi gli olii, per le maggiori facilità fatte all'esportazione in Francia. Che se avesse a piovere, l'acqua sarebbe benefica assai anche per gli olivi, sarebbe, come si dice, tant'oro. Piovve bensì qualche po' l'altro giorno, ma fu cosa da poco per l'arsura di questi terreni, e si può dire che bastò appena per far uscire di terra le lumache: al qual proposito vi dirò che, passeggiando io quella sera lungo la spiaggia del mare, mi vennero viste le montagne tutto luccicanti di incerti e vagolanti lumicini. Domandai che cosa volesse dir ciò, mi si rispose che gli erano appunto cercatori di lumache.

Voi domanderete come si fa ad avere tanti legumi qui in riviera, non ostante questa siccità abituale. Ma lungo la spiaggia, fra un paese e l'altro (i paeselli qui si tengono dietro a pochissima distanza) vi sono molti orti, irrigati a mano d'uomo, come nei terreni che stanno d'intorno ad Asti, o per mezzo d'una ruota che estrae l'acqua da una cisterna ed è messa in moto da un somarello. E questi orti in terreni feracissimi (nei quali ho visto che crescono e a grande altezza anche le palme) danno un prodotto assai abbondante.

Ciò che ho detto degli olivi, non posso sgraziatamente ripeterlo dell'uva, che è ancora infestata dalla crittogama. Da questa parte però non si fa gran caso dei vigneti, che si coltivano, si può dire, solo negli orti.

Marina mercantile. — Il ministro della marina ha diramato ai suoi consoli una circolare del tenore seguente:

« Non di rado avviene che per malattia o morte dei capitani de' bastimenti in corso di navigazione, i secondi di bordo abbiano a succedere loro nel comando, e questi per lo più non sarebbero che semplici marinari li quali a forma delle vigenti disposizioni furono riconosciuti abili a quelle funzioni, ma in sostanza non in tutti i casi potrebbero bastare da se stessi a dirigere con sicurezza il bastimento che rimane loro affidato, massime se si tratti di viaggi di lungo corso.

« Prima d'ora, e specialmente dopochè la febbre gialla prese a funestare diverse parti dell'America ove non era endemica, menando stragi più forti negli equipaggi dei bastimenti, taluni degli armatori in previsione di qualunque eventualità, furono avveduti di mettere due capitani a bordo dei loro bastimenti.

«Questo provvedimento facile d'altronde e poco dispendioso per l'abbondanza che vi è di capitani di 1.a classe ed anche di 2.a autorizzati a tali viaggi, li quali si troverebbero disponibili, importerebbe che fosse adottato da tutti gli armatori di bastimenti che intraprendono lunghe navigazioni per garantirsi dagli inconvenienti ai quali potrebbero andar esposti con un secondo di bordo che fosse semplice marinaro.

« Ciò viene accennando il ministero ai consoli di marina affinchè all'occasione di tali spedizioni si facciano a praticare esortazioni a tale effetto presso gli armatori che le richieggono, avendo diretto egual comunicazione alla regia camera di commercio in Genova, perchè anche essa possa dare il suo ufficioso concorso in un intento così interessante.

« *Il ministro* — Alfonso Lamarmora. »

Rilascio d'arrestati. — *Genova*, 27 *agosto*. Annunciamo con piacere il rilascio dell'emigrato di cui abbiamo fatto menzione parlando dei recenti arresti. Ci è grato ora l'aggiungere come egli occupando da parecchi anni il posto d'aggiunto provvisorio nel municipio si mostrò mai sempre laborioso, zelante e intelligente, e si fu appunto in considerazione di queste sue qualità che il municipio lo nominò ispettore dei civici teatri.

Sappiamo che il sindaco ed un consigliere fecero uffici presso le autorità per la sua liberazione.

Valgano queste poche parole a mitigargli il dolore che gli avrà cagionato il suo arresto.

Ma rimangono tuttora in arresto altri emigrati d'eguale carattere e condotta come abbiam detto ieri. Sono fra essi alcuni uomini notissimi e perchè hanno proprii ed onesti mezzi di sussistenza, e perchè si astennero da ogni atto politico, e perchè anzi manifestarono alta riprovazione dei conati mazziniani, e ossequio alle leggi nostre, e simpatie pel Piemonte. (*Corr. mer.*)

Pubblicazioni. *L'Italia dai tempi più antichi fino ai nostri giorni*, opera di Giuseppe La Farina, presso la società editrice italiana di M. Guigoni, si pubblica a dispense col corredo di molte carte geografiche ed incisioni. A scrivere questa storia l'egregio autore, il cui nome è già chiaro per altri importanti lavori storici, fu mosso dall'osservazione che in mezzo a moltissimi scritti di questo genere, mancava tuttora all'Italia una breve e completa storia della nostra penisola, da' tempi più remoti sino ai nostri giorni, la quale tenga il posto fra i piccoli compendii, di troppo poca utilità per gli studi serii di storia, e fra le più voluminose opere, come la *Storia degl' italiani* del Cantù, e quella dell'autore stesso che incomincia solo dalla discesa dei Longobardi in Italia.

Con questo intendimento il sig. La Farina divise la storia italiana in quattro parti o piuttosto in cinque, se consideriamo come parte separata l'appendice che egli promette e nella quale narrerà gli avvenimenti del 1815 in poi; giacchè egli tenne quest'epoca come un termine fisso per la storia moderna, e non senza ragione, non essendoci dato ancora di scrivere sugli eventi posteriori a quell'anno che una polemica istoriata, anzichè vera storia.

Della *Storia d' Italia* che annunziamo, è compiuto il primo volume che dalle prime origini giunge sino alla morte di Cesare, e del secondo volume abbiamo sott' occhio varie dispense che conducono la narrazione sino ai tempi dell' imperatore Costantino.

— Ci vengono trasmessi due volumetti, l'uno sotto il titolo — *Prima centuria delle iscrizioni italiane*, l'altro — *Prima centuria dei sonetti*, di Carlo Pepoli, e ci affrettiamo di annunziare ai nostri lettori queste pubblicazioni, che, dettate dall'autore a Londra, rassomigliano ad un grato ricordo della patria.

— *L'Uomo e la Società* per Giuseppe Borsani è un libro storico filosofico nel quale i più ardui problemi sociali sono pertrattati con facilità e chiarezza, e svolti non solo dal lato teoretico, ma ben anche mediante considerazioni dell'esperienza, dedotte dalla storia antica e moderna.

Notizie Politiche

La *Gazzetta di Venezia* reca la seguente notizia, la quale prova, se non altro, che tanto il papa quanto l'Austria cominciano ad accorgersi che l'occupazione straniera è antipatica alle popolazioni, e vorrebbero renderla più tollerabile, alleviando il carico che quella occupazione austriaca impone; ma non trattasi solo di danaro, bensì anco d'indipendenza, e questa non si ha, sia che si paghino o no 250 mila scudi.

Ecco le parole della *Gazzetta di Venezia*:

« *Roma*, 20 *agosto*. S. M. l' imperatore d'Austria ha disposto che dal giorno, in cui sua santità lasciava Bologna, il governo pontificio non avesse più a pagare cosa alcuna per l'occupazione delle truppe austriache a Bologna e in Ancona. Ecco così in due mesi due grandi vantaggi conseguiti: tolto, cioè, lo stato d'assedio da Ancona e da Bologna, dove ancora era rimasto, e cancellata la spesa annua di 250,000 scudi, che si pagavano per l'occupazione austriaca.»

Si scrive da Firenze 19 agosto al *Morning Post*:

« Se l' intenzione del viaggio di Pio IX era di far rivivere lo spirito cattolico nelle popolazioni italiane, ciò fu, per parlar chiaro, un completo *fiasco*. Lungi dall'essere stato salutato cordialmente, novantanove persone in cento espressero il desiderio che il suo viaggio avesse preso la direzione di Gerico. Naturalmente ciò dev'essere ritenuto in ispecie per la gioventù in opposizione alla più vecchia generazione, e per gli abitanti delle città contro quelli della campagna. Ieri ho sentito una vecchia a dire ad un fanciullo di cinque o sei anni: « Egli è un Dio in terra; » e la risposta del ragazzo alla vecchia, che pareva essere la sua nonna, fu la seguente: « Egli è un imbecille! » Ciò è una bella prospettiva per il cattolicismo nella crescente generazione. »

— Un gran combattimento di tori fu dato in vicinanza di Bayonne, al quale assistettero molti alti personaggi, fra i quali l'imperatrice dei francesi, accompagnata dal duca e dalla duchessa d'Alba e il re di Wurtemberg col suo seguito. La festa era presieduta dal maire di St-Esprit, e dato il segnale, entrarono nell'arena due tori che colla solita lotta furono uccisi fra gli applausi degli spettatori. Stava per essere introdotto un terzo quando scoppiò un temporale accompagnato da un acquazzone. Molti spettatori, collocati nelle gallerie aperte, a destra e sinistra della loggia dei musicanti, invasero quest'ultima per mettersi al coperto; ma il peso era troppo grande e la loggia rovinò traendo seco molti spettatori; cinque di questi furono feriti, ma un solo gravemente; diversi altri ebbero contusioni. L' imperatrice dopo essersi accertata che si era avuto l'opportuna cura pei feriti, abbandonò la loggia imperiale e ritornò a Biarritz. In conseguenza di questo accidente le autorità municipali diedero l' ordine di far cessare lo spettacolo. Dapprincipio una parte del pubblico non sapeva spiegarsi questa cessazione, e diede segni rumorosi del suo malcontento, ma alla fine si ritirò pacificamente.

La voce di un colloquio fra l' imperatore dei francesi e l'imperatore di Russia ricompare nella stampa estera, ma mentre che certi giornali assegnano per luogo di convegno un qualche sito in Germania, altri designano il campo di Chalons. Il *Morning Post* crede che siano state fatte delle proposte da una parte e dall'altra, ma che nulla sia ancora deciso.

È morto a Parigi il signor Lerminier, professore al collegio di Francia.

— Sulle relazioni della Prussia colla Svizzera la *Nuova Gazzetta prussiana*, prendendo occasione del rimarco fatto che nonostante l' accomodamento della vertenza di Neuchatel, non furono ristabilite le relazioni diplomatiche, osserva:

« Crediamo che la Prussia, come le altre grandi potenze, avrà di nuovo un inviato in Svizzera; ma riteniamo che le circostanze presenti non rendano necessaria la nomina immediata di un inviato reale a Berlino. Del resto, riferendoci ad una comunicazione avuta dal mezzodì dell' Alemagna, il consigliere privato Sydow, nostro antico rappresentante in Svizzera, non ritornerà ad occupare un tal posto. »

— Nella seduta del 25, nella camera dei lordi, fu dato l'assenso reale a molti progetti di legge fra i quali quello dell'appropriazione del fondo consolidato. Lord Panmure mise sulla tavola il rapporto della commissione intorno alla promozione per compra nell'esercito. Il rapporto era firmato soltanto da sei tra i dieci commissarii, e di questi uno, il generale sir D. L. Evans, vi aggiunse il suo nome con una protesta e riserva di esporre le sue opinioni col mezzo del presidente. I membri che non firmarono furono, il sig. Ellice, i generali Bentinck e Wyndham, e il colonnello Wetherall. Il sig. Ellice doveva stendere un rapporto separato in loro nome. Queste osservazioni furono fatte da lord Panmure colla vista di non lasciar credere che il rapporto della giunta esprimesse le idee unanimi dei commissarii. La camera dei lordi si prorogò sino a venerdì.

Nella camera dei comuni si discusse sulla opportunità di mandare le truppe del capo di Buona Speranza alle Indie; il sig. Adderley suggerì di distaccare sei reggimenti a quella volta invece di due. Il sig. Labouchère rispose che l'affare dipendeva da sir George Grey, governatore, e non dubitava doversi alla sua giudiziosa condotta di tenervi una forza ragguardevole che, ora oltre le turbolenze delle Indie non si abbia anche una guerra coi Cafri. Dopo alcune altre deliberazioni, la camera si prorogò sino a venerdì, giorno in cui avrà luogo la proroga definitiva.

Il *Times* nella sua seconda edizione pubblica una corrispondenza di Parigi in cui la condotta di lord Stratford e del Barone de Prokesh a Costantinopoli è severamente biasimata. Le risoluzioni prese ad Osborne, dice questa corrispondenza, non furono comunicate al divano.

Lo stesso giornale, nella sua corrispondenza di Vienna afferma che l'imperatore Napoleone fece delle concessioni ad Osborne e che riconobbe essere la quistione dell'unione un affare puramente turco, di cui l'Europa non ha da occuparsi.

Finalmente annuncia che a Buckarest la maggioranza in favore dell'unione è considerevole.

— Dai giornali di Spagna si rileva essere giunto a Madrid il principe Wladimir, ufficiale superiore della casa dell' imperatore di Russia.

Si diceva che il generale Ramon Solano doveva accompagnare il generale Lersundi a Cuba.

L'Iberia si lagna degli ostacoli che la censura oppone alla pubblicazione delle novelle spagnuole, e che minaccia di rendere impossibile per difficoltà materiale, il coltivare questo genere di letteratura, nel quale gli spagnuoli si sono distinti in ogni tempo.

Il giornale ministeriale *El Leon español* non ha trovato finora il mezzo di adempiere alle condizioni del deposito e di un editore responsabile, prescritto dalla nuova legge sulla stampa. Intanto però il giornale si pubblica egualmente come giornale *non politico*. Nonostante questa qualifica, il medesimo pubblica le notizie politiche estere e gli articoli politici estratti da altri giornali. *Les Novedades* nota questa circostanza e ne prende atto per il caso che qualche altro giornale sia astretto a prendere quella qualifica di *non politico*.

— Il granduca di Darmstadt ha ordinato che secondo un antico costume, andato in disuso, ogni evento notevole che ha luogo nelle diverse comuni dello stato, debba essere registrato in un apposito libro, da tenersi per questo scopo da un ecclesiastico. Nei comuni dove la religione è mista si terranno due registri. Le autorità hanno ricevuto l'ordine di somministrare ai diversi cronisti tutti i documenti che si richiederanno.

Un terribile incendio ridusse or ora in cenere una parte considerevole della città di Magdeburgo il 25 corrente. Il ponte della strada ferrata di Wittemberg ed i magazzini militari furono preda delle fiamme.

— Un giornale di Amburgo pubblica una notizia che, ove si confermasse, non sarebbe senza gravità. Dietro questo giornale una gran parte dell'armata danese sarebbe in marcia per l'Holstein. Questa misura presa mentre appunto le camere dei ducati discutono il patto con cui devono essere uniti alla Danimarca, avrebbe un carattere inopportuno di intimidazione e potrebbe provocare qualche atto di opposizione nel resto della Germania.

— Le ultime notizie da Stoccolma recano l'avviso di un sensibile miglioramento nella salute del re di Svezia, la cui situazione, or sono pochi giorni, era stata detta assai allarmante.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 28 sera.

Londra. Chiusura del parlamento. — Discorso della regina. S. M. esprime la sua soddisfazione vedendo che lo stato attuale degli affari d'Europa ispira la fiducia fondata della continuazione della pace. — Il trattato di Parigi non ha ancora ricevuto un' intiera esecuzione in seguito di diversi motivi, ma grazie agli sforzi sinceri delle potenze, devesi sperare che tutto sarà prossimamente accomodato in modo soddisfacente. — I gravi disordini delle Indie hanno commosso vivamente S. M. — La condotta degli ufficiali civili e militari è stata ammirevole. — La regina non trascurerà nulla onde reprimere i disordini delle Indie. — S. M. ringrazia il parlamento del sincero concorso prestatole, e termina rammentando le misure prese.

Credito mobiliare 965.
Strade ferrate austriache 656.
Strade ferrate lombardo-venete 606.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 497.

Borsa di Parigi del 28 agosto.

	In contanti		In liquidazione	
Fondi francesi				
3 p. 0[0			66 95	66 95
4 1[2 p. 0[0	93 50	93 25		
Fondi piemont.				
5 p. 0[0 1849	89 75	»	»	
3 p. 0[0 1853	»	»	»	»
Consolidati ingl.			90 1[2.	

G. Rombaldo, *Gerente*.

15 SETTEMBRE

Ultimo definitivo giorno con successivo incanto della liquidazione della cessata Ditta ***Tommaso Haid e Figlio*** in ogni genere di Terraglie, Porcellane, Cristalli ed oggetti di packfond, via Guardinfanti, n. 3.

CAPSULE RAQUIN

superiori a tutte le altre preparazioni di ***Copaibe*** per la pronta guarigione delle malattie segrete. (*Accademia di medicina di Parigi*). Vedere l'intera relazione che si distribuisce dai principali farmacisti, ove si vendono le suddette Capsule. — Agente generale in Torino della farmacia *Albespeyres*, D. MONDO, via Madonna degli Angeli, N. 9.

GRANI DI SANITA del Dottore FRANK

Questo eccellente purgativo autorizzato, e conosciuto da più di 60 anni, facilita la digestione, ristabilisce l'appetito, rimedia ai mali di stomaco e all'emicrania, dissipa la costipazione e purifica il sangue. È uno dei migliori purganti che chiamansi di *precauzione*. — Senza interrompere le proprie occupazioni si può prendere prima del pranzo o della cena. — Esigere l'istruzione col nome dello stampatore Lenormant. — Per prevenire le contraffazioni ogni scatola porterà il timbro imperiale sulla firma A. ROUVIÈRE. — Prezzo L. 1 50. Parigi, farmacista d'Antin; Torino, Depanis, via Nuova presso piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa N. 19; Passarino, Doragrossa; Chivasso, T. Ferreri; Savigliano, Mercandino; Alessandria, F. Basilio; Genova, T. Denegri, porta Vacca; Novi, Galliani, ospedale militare; Nizza, Dalmas, agente generale; Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti; Trieste, Zanetti; Milano, Riva Palazzi, piazza della Scala; P. Vanoncini; Casale, Bava; Intra, L. Caccia; Ancona, Collamarini.

LA CARTA D'ALBESPEYRES

è la sola adoperata da più di trent'anni dai professori delle scuole di medicina e di farmacia e dai membri delle Accademie scientifiche di Francia, per la medicazione facile, regolare e senza odore dei *vescicanti*. Questa Carta finissima, flessibile, traslucida, dolcissima, si appiglia agli orli del vescicante e non se ne leva giammai. Essa ha quattro gradi di forza distinti così: n. 1, debole; n. 1, n. 2 e n. 3; quest'ultimo è il più attivo.

Il sig. Albespeyres, farm. a Parigi, ha stabilito in Italia dei grandi depositi per la vendita all'ingrosso, cioè; *Torino*, presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9. — *Nizza*, Dalmas, farm. — *Livorno*, Boirivant e C. — *Trieste*, Serravallo farm. — Ogni scatola che porta il sigillo dell'inventore è involta d'una istruzione particolareggiata sul modo di ben condurre gli esutorii. Campioni gratuiti al corpo sanitario per esperienze. Diffidare delle contraffazioni nocive e pericolose.

« Richiamiamo l'attenzione dei nostri confratelli sui *vescicanti agglutinativi di Albespeyres*. Aderiscono alla pelle siccome lo sparadrappo, e producono la vescica nello spazio di poche ore, senza la menoma irritazione. È uno dei rari miglioramenti di cui debba prender nota il medico. — Non sarà fuor di proposito il rammentare che la Carta d'Albespeyres è la migliore preparazione per intrattenere abbondantemente senza odore nè dolore la secrezione dei vescicanti. » (*Istituto medico di Parigi*).

Vendita al minuto: *Torino*, Benzani, Depanis — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Casale*, Bava — *Vercelli*, Berteletti — *Intra*, Caccia.

SEMENZA D'ORIENTE

ACHILLE ROCHE che conosce da tempo l'Anatolia vi ha fatto una quantità assai considerevole di semenza per la Francia e per l'Italia ed ora trovasi in grado di mettere a disposizione dei coltivatori

Kil. 200 Semenza prodotto delle migliori razze di **Zeffkè, Genelck e Mohalitch**, esenti da ogni malattia.

Kil. 100 Semenza di **Adrianopoli e Filippopoli.**

Il prezzo resta fissato a lire **450** il kilogramma. Le sottoscrizioni si ricevono sino a tutto settembre e dovranno essere fatte per lettera affrancata al sig. **Giuseppe Tibaldi**, agente speciale del sig. Roche, Torino, ferma in posta. Si specificherà con chiarezza e precisione tanto la qualità che la quantità della semente che si desidera.

Contemporaneamente si dovrà spedire al signor **Alfonso Bonafous e Comp.** (Amministrazione delle Messaggerie) una somma corrispondente alla metà del prezzo della semente ordinata, senza di che la commissione non sarà ritenuta valida. Il saldo del prezzo dovrà farsi all'atto della consegna che verrà fatta nei primi giorni di novembre prossimo, essendochè la semente sarà spedita dall'Oriente verso il 15 di ottobre in sacchi muniti dei suggelli dei consoli francese e sardo residenti a Brussa per guarentigia della qualità.

A raccomandare la semenza d'Oriente che il signor Achille Roche manda in Piemonte, basti l'accennare il seguente fatto: Nell'anno 1857 l'Ill.^{mo} sig. Marchese Filippo Ala-Ponzoni faceva educare 400 oncie di questa semente, pel venturo anno 1858 ne ordinava oncie **mille e duecento.**

Presso l' *UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI*
(AGENZIA D. MONDO)
Torino, via della Madonna degli Angeli. n. 9.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI STEREOSCOPI E DI VEDUTE STEREOSCOPICHE

su carta e su vetro, nere e colorate

MONUMENTI, PAESAGGI, GRUPPI ANIMATI, ECC. ECC.

(*Spedizione in provincia contro vaglia postale diretto alla suddetta Agenzia*)

Per L. 12 1 stereoscopio ed 8 vedute assortite su carta nere e colorate
» 15 1 Id. e 10 id. id.
» 18 1 id. e 12 id. id.
» 24 1 id. e 12 id. id. di cui due su vetro e così di seguito. A norma del prezzo verrà fatta scrupolosamente la spedizione.

Da vendere

UN TINO DA VINO in buono stato della capacità di brente **60** circa, a modico prezzo.

Dirigersi al Magazzino da vino all'ingrosso, via S. Francesco d'Assisi, avanti S. Rocco, in fondo del cortile.

DISTRUZIONE dei **Cimici**, pulci, formiche, punteruoli, scarafaggi, ed in generale di tutti gl'insetti con la rinomata polvere di **Mismaque** privilegiata.

Vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9, Torino. Scatole da L. 1 20 e da L. 2 40 (Spedizione in provincia)

PILLOLE DEHAUT

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti, come vino, the, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi con le PILLOLE DEHAUT si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*Vedere l'opuscolo del sig. Dehaut*) Scatole di 5 franchi e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Decaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Olivet e presso il sig. Herr, droghieri; in Torino presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, N. 9; Nizza, Dalmas, farmacista. — Vendita al minuto: Torino, Depanis, Bonzani, farm.; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, **Torino. Alessandria, Basilio.**

COPAHINE

La COPAINA MEGE adottata dall' Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sig' GUILLERIER medico in capo dell'Ospizio dei venerei, è sì attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonorree, e fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia dei PANORAMI, via Montmartre, 186.
Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova.

Da rimettere all'Ufficio dell'OPINIONE
THE EXPRESS

al prezzo di L. 9 al mese in Torino e di L. 10 20 in Provincia.

MERCURIALE DI TORINO.

Mercato del 27 agosto

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. 23 50, 23 55, 24 05, 24 84
Meliga	» 17 50.
Segala	» 14 20, 14 16.
Avena	» 10 20.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO
di tutti gli oggetti necessarii alla
POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo d

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino, 28 agosto 1857.*

FONDI PUBBLICI.		Contr. del giorno prec. dopo la borsa		Contr. della mattina	
RENDITE	Godimento	In contanti	In liquidazione	In contanti	In liquidazione
1819 5 0|0	1 aprile	— —	— —	— —	— —
1831 »	1 luglio	— —	— —	— —	— —
1848 5 0|0	1 marzo	— —	— —	92-50	— —
1849 »	1 luglio	90-75	91-25 30 7.bre	90-75	91 30 7.bre
1851 »	1 giugno	— —	— —	— —	— —
1853 3 0|0	1 luglio	— —	— —	— —	— —
FONDI PRIVATI Azioni.					
Cassa com. ed ind. (n. em.)		— —	— —	— —	302-75 31 agosto
Id. (liber.)		— —	— —	— —	— —
Cassa sconto (3.a emiss.)		271 —	274-25 30 7.bre	— —	— —
Id. (liber.)		— —	— —	— —	— —
Ferr. di Novara 1 luglio		— —	756-50 30 7.bre	— —	755 30 7.bre
— Obbl.		— —	— —	— —	— —
Ferr. di Cuneo 1 aprile		— —	— —	— —	— —
— Obbl.		— —	— —	— —	— —
— da Aless. a Stradella		— —	541 30 7.bre	— —	541 30 7.bre
— di Susa 1 luglio		565 —	561 30 7.bre	— —	— —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze.	Per tre mesi
Augusta	256	255
Francoforte sul Meno	213 1|4	
Lione	99 80	98 80
Londra	25 20	24 90
Milano		
Parigi	99 80	98 80
Torino *sconto*	7 0|0	
Genova *sconto*	7 0|0	

Moneta contro argento

ORO	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 00	20 00
» di Savoia	28 48	28 55
» di Genova	78 80	78 90
Sovrana nuova	35 00	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita	p. 0|00 2 50	1

M.^{ME} CONSTANCE LINGERE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

ORARIO DELLE PARTENZE
dei convogli di tutte le strade ferrate sarde
conforme alle ultime variazioni.

DA TORINO A GENOVA

Partenze da Torino per Genova
Ore 5 45, 9 30, 11 45 ant. — 3 15, 5 50 pom

Partenze da Alessandria per Genova
Ore 3 15, ant.

Partenze da Genova per Torino
Ore 5 50, 9 35 ant. — 3 25, 5 35 pom

Partenze da Alessandria per Torino
Ore 4 00 ant.

DA GENOVA A VOLTRI

Partenze da Genova
Ore 6 40, 9 10, 11 18 ant. — 2, 4 40, 7 55 pom.

Partenze da Voltri
Ore 5 45, 8 10, 10 20 ant. — 12 55, 3 25, 7 05 pom.

DA GENOVA A PONTEDECIMO

Partenze da Genova
Ore 8 ant. — 12 30, 7 25 pom.

Partenze da Pontedecimo
Ore 8 45 ant. — 4 15 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

Partenze da Alessandria
Ore 3 30, 8 47 ant. — 12 05, 6 28 pom

Partenze da Arona
Ore 5 00, 8 25 ant. — 12 04, 4 40 pom

DA MORTARA A VIGEVANO

Partenze da Vigevano
Ore 5 25, 9 25 ant. — 12 50, 5 40 pom

Partenze da Mortara
Ore 6 50, 10 10 ant. — 2 50, 7 50 pom

DA TORINO A CUNEO

Partenze da Torino
Ore 5 50, 9 10 ant. — 3, 7 00 pom

Partenze da Cuneo
Ore 5 30, 9 10 ant. — 3, 7 00 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

Partenze da Savigliano
Ore 7 01, 10 42 ant. — 4 32, 8 32 pom.

Partenze da Saluzzo
Ore 6 06, 9 46 ant. — 3 36, 7 36 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

Partenze da Bra
Ore 6 11, 9 51 — 3 41, 7 41 pom.

Partenze da Cavallermaggiore
Ore 6 52, 10 32 ant. — 4 22, 8 22 pom.

DA TORINO A SUSA

Partenze da Torino
Ore 6, 8 40 ant. — 1 55, 7 25 pom.

Partenze da Susa
Ore 5 40, 8 45 ant. — 2, 7 30 pom.

DA TORINO A PINEROLO

Partenze da Torino
Ore 6 45, 10 20 ant. — 2 25, 6 45, pom

Partenze da Pinerolo
Ore 7 05, 10 40 ant. — 2 45, 7 05 pom.

FERROVIA *VITTORIO EMANUELE*

DA ST-INNOCENT A SAINT-JEAN DE MAURIENNE

Partenze da St-Innocent
Ore 5 15, 9, 11 50 ant. — 2 10, 5 50, 8 25, 10 50 p.

Partenze da Saint-Jean de Maurienne
Ore 4 55, 10 10 antim. — 6 45 pom.

DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI

Partenze da Torino per Novara
Ore 5 20, 7 50 ant. — 1 30, 3 45, 5 10 pom

Partenze da Novara per Torino
Ore 3 55, 6 15, 9 35 ant. — 2 30, 6 05 pom.

DA VERCELLI A VALENZA

Partenze da Vercelli
Ore 7 55 ant. — 4 20, 7 30 pomerid.

Partenze da Valenza
Ore 9 16 antim. — 12 30, 7 10 pom.

DA BIELLA A SANTHIA'

Partenze da Biella
Ore 6 antim. — 2 15, 5 50 pom.

Partenze da Santhià
Ore 7 40 antim. — 4 30, 7 50 pom.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.